



la campana



Dicembre
2016

Notiziario della sezione CAI Parabiago

Sede: via De Amicis 3, c/o centro giovanile – tel. 340.9434511
<http://www.caiparabiago.it> e-mail: parabiago@cai.it

Anno 14
Numero 22

EDITORIALE

Carissimi Soci,

il 2016 ci sta per salutare portando con se tutte le novità che lo hanno caratterizzato, e che da domani si trasformeranno in preziosi ricordi. Un anno bisesto... un anno da numeri record! A partire dai soci: ben 280 complessivi, con la solita altalena di chi entra e di chi esce, premio dell'incessante lavoro in 40 e più anni di attività. Dopo il periodo invernale, che ci ha visti calcare le nevi con maggior consapevolezza grazie a un ben preciso progetto di sicurezza voluto dalla Sezione, è partito il 2° Corso di Escursionismo Base con 20 partecipanti di cui ben 12 nuovi soci. I corsisti hanno portato a termine con un buon esito il loro iter formativo nel mese di giugno e addirittura qualcuno ha pure fatto un passo avanti cimentandosi con le salite alpinistiche in alta quota! Un record lo è stato anche la tradizionale foto-escursione al mare di inizio aprile, un serpentone di 119 persone che si snodava da Levanto a Monterosso. Ma il 2016 è stato anche l'anno delle piacevoli novità come il "Foliage" tra i boschi di Fontainemore in Val d'Aosta, grazie anche alle abbondanti castagne raccolte con entusiasmo da 40 persone tra grandi e piccini. E che dire della speleo-escursione nella "Grotta del Frassino", sotto il Sacro Monte di Varese!? Infine la particolare gita sociale tra i vigneti delle Langhe accompagnati dagli amici della sezione di Alba e che ovviamente è terminata con un pranzo sociale tipico piemontese e non al sacco! Poi c'è stato il gradito ritorno del trekking agostano attorno alle meravigliose Tre Cime di Lavaredo, che ha affiancato quello di luglio sulle Alpi Carniche. Queste ultime iniziative, assieme al Sentiero dei Fiori in Adamello, rientrano nel progetto de "I Sentieri della Memoria" col fine di portarci lassù nei luoghi dove si è consumata l'immane tragedia della Grande Guerra, "...per non dimenticare!"

Nel breve riassunto annuale trovano posto anche le ormai consolidate uscite coi ragazzi delle scuole medie e degli oratori che mettono a dura prova la pazienza dei nostri Seniores, vigili e disponibili come nonni premurosi, sempre presenti, anche alle iniziative cittadine come la Notte Bianca e la "corsa dei nonni". Insomma non ci siamo fatti mancare nulla e io a nome della Sezione che rappresento non posso che ringraziare tutti, chi è sempre disponibile e chi ha semplicemente partecipato o camminato e perchè no, discusso con noi. Un grazie accorato e doveroso che vuole essere uno stimolo per dare solo quello che ci sentiamo di dare, secondo lo spirito del volontariato che sta alla base del Sodalizio, perchè come mi disse un amico: " non me l'ha ordinato il dottore di andare in montagna, lo faccio perchè mi piace!" Proprio perchè il "piacere di andar per monti" non svanisca, la nostra Sezione ha ideato un menù vario e appetibile per tutti, che vi invitiamo a gustare dall'inizio alla fine nei 365 giorni del 2017. Anche questo sarà un altro anno speciale!



Tanti Auguri e Buona Fortuna!

Il presidente
Andrea Colombo

GRUPPO SENIORES

Un'escursione sul Pasubio – "...per non dimenticare

In occasione delle commemorazioni della Grande Guerra del 1915-1918 il Gruppo Seniores del CAI ha organizzato nel settembre scorso un'escursione sul Monte Pasubio. Una due giorni per stare insieme in montagna ma anche per visitare i luoghi teatro di cruenti battaglie che hanno portato alla morte centinaia di migliaia di soldati. Partiamo all'alba da Parabiago direzione Veneto e dopo un tranquillo viaggio, raggiungiamo la Bocchetta di Campiglia dove avrà inizio la nostra escursione.

Ci prepariamo, tre di noi salgono seguendo il sentiero attrezzato mentre il gruppo più numeroso (siamo in quindici) prende la strada delle 52 gallerie, un'opera straordinaria di ingegneria militare che consentiva l'approvvigionamento delle truppe italiane posizionate sulla prima linea del Pasubio con un percorso arduo al riparo dalle artiglierie nemiche. Un percorso di quasi 6300 metri di lunghezza, 2300 dei quali distribuiti in 52 gallerie.

Dopo la foto ricordo davanti all'ingresso iniziamo la salita. La strada è sempre abbastanza larga anche se nei tratti non in galleria è spesso a strapiombo e quindi è vietato distrarsi. Saliamo con passo abbastanza lento in modo da guardare con calma le fortificazioni e leggere i cartelli didattici posizionati lungo il percorso che illustrano i dettagli costruttivi. Ci viene da pensare quanto duro lavoro hanno dovuto fare i 600 militari e minatori per realizzare tutto ciò in nove mesi nel 1917.

Dopo circa quattro ore sbuchiamo oltre la cinquantaduesima e ultima galleria, vediamo il rifugio dove pernosteremo intitolato al generale Achille Papa comandante la Brigata Liguria e approfittando di una serie di tavoli e panche ci sistemiamo per la sosta pranzo. Spira un vento freddo che ci costringe a coprirci ed a mangiare in fretta dopo di che ci portiamo al rifugio dove lasciamo parte del contenuto dei nostri zaini e riprendere a salire verso Cima Palon. Inizialmente dovevamo fermarci al rifugio e fare la salita l'indomani ma date le incerte previsioni meteo previste per il giorno dopo si è deciso di farla subito. Lasciamo il rifugio e seguendo il sentiero della memoria raggiungiamo un museo all'aperto: gli "scaffali della memoria", dove sono conservati resti di ossa di soldati e, più avanti un reliquiario con elmetti, bossoli, granate e altri oggetti della vita quotidiana dei soldati stessi.

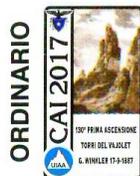
Riprendiamo il cammino e seguiamo il "sentiero tricolore" passiamo davanti ad un ex rifugio militare distrutto. Visitiamo alcune postazioni ed infine raggiungiamo la Cima Palon (2232m) punto più elevato dell'escursione. Scendiamo facendo un giro ad anello visitando altre fortificazioni belle e, attorno alle diciotto, siamo di ritorno al rifugio. I piatti che ci vengono serviti a cena sono davvero buoni e non ci facciamo mancare del buon vinello. Attorno alle ventidue tutti a letto in attesa di scoprire che tempo farà domani. La sveglia suona alle otto ma non c'è fretta, infatti il tempo è pessimo, nebbia fittissima e piovigerellina. Si decide di fare colazione con la massima calma e poi di scendere a valle. Durante la colazione si discute sul che fare, e nasce l'idea di andare a vedere la campana dei caduti che si trova a Rovereto, così faremo. Verso le nove iniziamo la discesa che faremo con molta calma. E' una discesa monotona in quanto la scarsissima visibilità non consente di vedere un bel niente delle montagne che ci circondano. Arriviamo a Rovereto verso le dodici e trenta e dopo la pausa pranzo ci mettiamo in cammino verso il colle di Miravalle che domina Rovereto. Raggiunto il colle possiamo ammirare questa gigantesca campana, chiamata Maria Dolens, del peso di circa 230 quintali realizzata nel 1924 col bronzo fuso dei cannoni offerti dalle nazioni che hanno partecipato al primo conflitto mondiale. Nel periodo estivo batte ogni giorno 100 rintocchi a ricordo dei caduti e per invocare la pace.

Questo è in pratica il racconto della pura escursione ma di fatto quello che questa due giorni ci ha dato è stato molto di più, a pensarci ancora viene la pelle d'oca, è stata un'esperienza che ci ha consentito di percorrere sentieri carichi di storia e farci ricordare quanto inutili e dolorose siano le guerre!



TESSERAMENTO 2017

Ricordiamo che dal mese di dicembre è possibile rinnovare la quota associativa per l'anno 2017. Le tariffe sono le seguenti:



- Soci Ordinari: Euro 43,00
- Soci Juniores (nato tra anni 92/99): Euro 22,00
- Socio Familiare: Euro 22,00
- Socio Giovane: Euro 16,00
- Supplemento prima iscrizione: Euro 4,00

È data possibilità a tutti di aumentare i massimali dell'assicurazione con un'integrazione della quota indicata.